

la RUBRICA  
VIVOVINTAGE

a cura di  
Benny Casadel Lucchi

# In fuga dal Gps. Così mi perdo e non mi trova nessuno

**A** volte, non sempre, sono contento di perdersi e non sapere dove andare. Non dico che mi piaccia, però non disdegno di dovermi fermare a lato strada per frugare nel cassetto del cruscotto in cerca di un vecchio Tutocittà. Sono contento di non aver fin qui imboccato un senso unico sbagliato per colpa di un navigatore e rivivissimo e poco aggiornato. Sono contento di perdere quel tanto di tempo a sfregiare cartine e memoria, soprattutto quella fotografica, per mandare a mente l'andamento di una strada e il nome delle vie che incrocerò. Gli anni passano e anche questo è un esercizio utile per evitare che i figli mi parcheggino troppo presto.

Non sono contento, ma provo soddisfazione per lo scampato pericolo, nel leggere che in un altro Paese c'è chi ha ceduto dietro compenso i dati degli utilizzatori di una marca di navigatori per ché la polizia potesse mappare le zone dove i possessori di gps erano soliti pigiare sull'acceleratore. Così pizzicarli sarebbe stato più facile. Mi dà soddisfazione sapere che l'utilizzo di cartine e mappe stradali cartacee allena le sinapsi e tiene lontani dal Grande fratello che tutto controlla. Poi però mi girano vistosamente al solo pensiero che il telefonino in tasca sia un'antenna utile a seguirmi. Prima o poi troverò un rimedio anche a questo.

Sono contento nel constatare che giocan-

do con la vecchia console fissa e con la nuova portatile nessuno mi porterà via i dati personali. Era invitante la possibilità di sfidare in un videogioco altri possessori in rete. Me ne sono guardato bene. Chissà se ne sta informaticamente esotica. E sono rinfancatissimo nel realizzare che i figli sono ancora piccoli e non possono essersi collegati in rete per giocare con la console. Per i 77 milioni di utenti che hanno fatto una cosa diversa e i cui dati sono finiti in mano a chiacchieria... fatti loro.

E sono infine e soprattutto preoccupato dagli occhi di google earth, maps e quant'altro. Arrivano a ficcanasare ad un nulla dalle

nostre case, sfiorando finestre, portoni e tapparelle. Ah però è così comodo vedere com'è il luogo dove andrà domani, pensano, ah però è così bello scoprire dov'è l'Hotel in cui ho prenotato, se stengono, ah però era così normale e in fondo innocuo guardare un depliant e prendere nota di una via sulla cartina stradale, dico. Se non altro così non rischieremo di trovarci i cartografi sul balcone.

Nell'attesa che si torni a un accento di normalità, proseguo come sempre. Anche se è solo di sera, che in giardino o sul balcone, mi sento veramente a casa mia. Lo so. Mi illudo che il buio protegga dal grande fratello.

## MODA

### Cavalli ha rifatto la pelle. Anche ecologica

Parola d'ordine: colore. In tonalità delicate, chiare ma anche sofisticate e mescolate. È quanto è emerso a Bologna al salone Lineapelle a proposito delle tendenze della primavera estate 2012.

Molta importanza è stata data al comfort, diverse collezioni inneggiavano alla morbidezza e all'elasticità. Effetti stretch abbinati ad altri tessuti a spetti double, capi resi brillanti dall'inserimento in trama di fili lucenti ma si sono viste sempre lucentezze sobrie. I tre giorni dedicati al salone hanno registrato un aumento di visitatori del 30 per cento, 1.039 gli espositori su una superficie di 40 mila metri quadrati. La sfilata di Roberto Cavalli ha celebrato il grande evento in occasione dei venticinque anni della mostra bolognese, nella suggestiva cornice di Palazzo Re Enzo in piazza Maggiore.

Le top hanno sfilato indossando abiti da giorno e da gran sera in pelle: ricamata, intarsiata, laserata, laminata, dipinta, traforata e decorata, realizzata utilizzando le tecniche più sofisticate e all'avanguardia. La pelle è nel dna dell'azienda Cavalli, come ha sottolineato Eva Cavalli, moglie di Roberto, premiata dall'amministratore delegato di Lineapelle, Salvatore Mercogliano: «La pelle è per noi un punto di partenza sulla quale interveniamo con l'aiuto dell'artigianalità italiana che è il nostro valore aggiunto». Una curiosità: l'industria italiana della conceria è leader mondiale anche per l'impegno ambientale oltre che per la capacità innovativa nel design stilistico, infatti ricicla e nobilita uno scarto dell'industria alimentare della carne, la pelle grezza che si ricava dalla macellazione. Per questo la pelle italiana può essere definita «vera pelle ecologica».



**GRANDE SUCCESSO**  
Il salone Lineapelle ha indicato le tendenze per la primavera estate 2012. La sfilata di Roberto Cavalli ha celebrato i 25 anni della mostra. Premiata Eva Cavalli, moglie dello stilista Roberto



## HAPPY HOUR



**AI FORNELLI**  
I corsi di cucina sono sempre più frequentati da uomini. È finita l'era della cucina territorio off limits al genere maschile, oggi gli uomini si cimentano volentieri dietro ai fornelli, e non sembrano proprio cuochi improvvisati. Tutt'altro. Seguono corsi, consultano i ricettari e sperimentano. Tutto meraviglioso ma la cucina, poi, chi la sistema?

### L'uomo in cucina? Sexy e disordinato

Viviana Guglielmi

Uomini tutti ai fornelli! I corsi di cucina negli ultimi tempi sono frequentati per lo più dal genere maschile. Fino a qualche generazione addietro vedere un uomo distreggiarsi tra pentole e fornelli sarebbe stato impensabile. Non stupitevi quindi se il vostro compagno, nel giorno «sacro» dedicato alla partita del calcio tra amici, vi comunica di aver iniziato a frequentare un corso di cucina e non pensate che debba farsi perdonare qualcosa se rientrando a casa trovate la tavola romanticamente apparecchiata e imbandita di piatti sfiziosi che ha cucinato per voi. Già, è finito il tempo in cui quando si pensava ad un uomo che cucina, lo si associava immediatamente al barbecue (campo di stretto predominio maschile). Molti uomini ormai cucinano non solo per necessità, ma amano farlo, si dilettano non solo a riferire le ricette della propria mamma (impossibile imitarla non cimentatevi nemmeno voi donne per non turbare la serenità coniugale) ma

provano la cucina etnica e lo fanno con passione, creatività e attenzione dei particolari. Le cucine dei ristoranti più famosi sono da sempre territorio maschile ma per quanto riguarda le cucine di casa nostra è sempre stata un'altra storia. Fino a ieri. Culturalmente l'uomo vive la cucina come un hobby e non come un dovere e sfodera le sue capacità culinarie senza nessuna paura di metterle in mostra, servendosi anzi come un'ulteriore arma di conquista. Un uomo che assaggia, mescola i sapori e li crea è decisamente sexy. Un po' meno quando lascia la cucina come un campo di battaglia con montagne di piatti sporchi e pentole da lavare, ma non ci si può aspettare la perfezione, «sono sempre degli uomini... in cucina»!

Viviana Guglielmi è conduttrice del programma «Happy Hour» in onda dal lunedì al venerdì alle 18 su Tele Lombardia. L'emittente diretta da Fabio Ravezzani è visibile sul digitale terrestre nel nord Italia (canale numero 10) e sul satellite (canale 591 di Sky)

## IL CONCORSO L' IDEA

### Via al premio Donida, cercansi compositori

Un riconoscimento a uno dei più grandi compositori musicali italiani. È il Premio Donida, in memoria di Carlo Donida Labati, al terzo anno, ci si può iscriverne fino al 26 maggio. Donida ha scritto ben 126 musiche per Mogol (con lui nella foto), i suoi brani sono stati cantati da Mina, Wilma Goich, Little Tony, Tony Dallara, Lucio Battisti, reticente a interpretare canzoni musicate da altri ne ha cantate quattro, tra le quali «La Compagnia», poi reinterpretata da Vasco Rossi nel 2007. Il Premio, per chi ha compiuto 16 anni, comprende selezioni a cura della direzione artistica (Mogol, Vladimiro Tosetto, Monica Donida), semifinali e una finale che anche quest'anno sarà presentata da Francesco Mogol. Fino al 26 maggio tutti i candidati potranno inviare le proprie opere alla Commissione (www.lacompagniadonida.it) che li convocherà per le selezioni del 14 e 15 maggio (Legend Studio, Roma), del 4 e 5 giugno (Sinergy Studio, Milano) e del 16 giugno (Scuola



Civica di Musica, Cagliari). Le semifinali il 30 giugno e il 1° luglio a Borghetto Santo Spirito, le finali per i 13 prescelti il 29 novembre al San Babila a

### Il catalogo tascabile illustra gli abiti in versi

Un catalogo. In fondo è solo un catalogo. Illustra vestiti per donna e per uomo. Ne lascia intuire l'appello, il comfort, la gradevolezza. Contiene foto, tante foto. E quando una foto è bella la si tocca come se fosse un vestito, talvolta ne si cerca anche il profumo. Il libretto in questione è il catalogo della produzione «Eleventy».



Il show room milanese di via Bernardino Verro (info: 02-84.89.43.81 oppure info@eleventy.it). Un piccolo catalogo da tasca che si chiude con le parole di una poeta: «...i colori della natura sono le infiniti sfumature del mistero». Già, dal libriccino e dalle foto spiccano i colori. Perché i colori si indossano soprattutto d'estate, quasi una seconda pelle. Di cono allo show room: «Il viaggio è stato lungo, abbiamo lavorato tanto e con impegno, la nostra soddisfazione è che oggi siamo stati «scoperti» e apprezzati in Giappone, proprio in quella terra che da sempre incarna i valori più alti, la gentilezza, il rispetto, la delicatezza. Quella terra che trasuda cortesia, bellezza e storia insieme». Apprezzati dai giapponesi, infatti nel Paese del Sole Levante, indaffarati e operosi come in terra lombarda. Tutto in un catalogo.

## CHIC

### Vacheron Constantin, praticamente un mito

Giampiero Negretti

Risale al 1932 il primo modello della Maison dotato della funzione Ore del mondo: era un orologio da tasca e mostrava in contemporanea l'ora di 31 città comprese relative ai 24 fusi orari. Quest'ultimo modello, il Patrimony Traditionelle, invece, consente di sapere l'orario di 37 zone, comprese quelle dove lo scarto è di 30 o 15 minuti anziché di un'ora piena. Di gamma molto alta, l'orologio ha la cassa (42,5 mm) in oro rosa e un movimento automatico di manifattura con il Punzone di Ginevra a conferma della qualità e della cura costruttiva. Il quadrante è strutturato su più livelli e l'indicazione di giorno/notte avviene mediante la zona d'ombra sul mappamondo. Cinturino in alligatore con fibbia pieghevole in oro: 34.700 eu-



### Riecco la gran cassa di Franck Muller

Una cassa molto indovinata per forma e proporzioni, definita Cintree Curvex, è stata uno dei motivi di successo di questa Casa specializzata anche in orologi con grandi complicazioni. Il modello illustrato è il cronografo Conquistador Gpg Sport e ha la cassa (molto grande, in quanto misura 48 mm di larghezza totale) realizzata in titanio ed è 1 g a 1 (quest'ultima dicitura impiega in campo motoristico sportivo e in quello aerospaziale per le sue caratteristiche di leggerezza e resistenza) andozzati.



Tipica della Maison anche la grafica del quadrante, con grandi numeri arabeschi disposti radialmente, in cui il datario è registrabile mediante la corona al ore 3. Movimento automatico con rotore in platino e cinturino in alligatore con fibbia in titanio: 16.200 euro.